

Italiani nel 2023 preferiscono l'auto, stentano elettriche

Aniasa e Bain Company evidenziano la crescita del noleggio



FO

TO

In base ad uno studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, l'auto rimane il mezzo preferito per gli spostamenti abituali per il 72% del campione interpellato. Infatti, l'auto è il mezzo prescelto per muoversi nelle grandi città, seguito, a distanza, dal trasporto pubblico locale, mentre le forme di mobilità complementare, rappresenta da car sharing, bicicletta, taxi, e monopattini hanno fatto segnare delle percentuali residuali.

Comunque, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato, principalmente per motivi economici. Stentano a crescere le auto elettriche che, nei primi 5 mesi dell'anno, hanno maturato una quota di mercato rimasta sotto il 4%, con le auto ibride, invece, arrivate a quota 35%, ma poco incisive nella riduzione delle emissioni, visto che il 26% delle vetture in questione sono delle mild hybrid. Complice un quadro economico incerto, 6 italiani su 10 nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato di una nuova auto; così, si assiste ad una costante ed inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato

dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale.

"Lo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante".

La mobilità degli italiani nel 2023: auto resta centrale, frena l'elettrico (soprattutto fuori dalle Aniasa)



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare

la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 **la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

"Lo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, "evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità

degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

*“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.*

La mobilità degli italiani: auto ancora centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



(Teleborsa) - Gli italiani continuano a preferire l'**auto** agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di **incertezza economica** come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le **auto a noleggio**. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla **mobilità degli italiani** nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito a distanza dal **trasporto pubblico locale**. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di **mobilità complementare** come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

L'agognata **transizione green** al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone

performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del **parco circolante** è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei **consumatori** è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle **emissioni** dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

(Foto: birdlkportfolio | 123RF)

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell'Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo

spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. “Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato”, ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno,

prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



Roma, 21 giu. (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

"Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci.

"Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che

un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o

posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

"Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena

competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio

Quali mezzi usano gli italiani per gli spostamenti abituali? Come procede il processo di elettrificazione del parco auto? La mobilità a noleggio sta crescendo nel nostro Paese?

A queste e ad altre domande ha provato a fornire risposte concrete lo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.



L'analisi, presentata nel corso dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta il mondo dei servizi di mobilità, evidenzia che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto

Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“**In questo contesto**, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Quali mezzi usano gli italiani per gli spostamenti abituali? Come procede il processo di elettrificazione del parco auto? La mobilità a noleggio sta crescendo nel nostro Paese?

A queste e ad altre domande ha provato a fornire risposte concrete lo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.



L'analisi, presentata nel corso dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta il mondo dei servizi di mobilità, evidenzia che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto

Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“**In questo contesto**, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Quali mezzi usano gli italiani per gli spostamenti abituali? Come procede il processo di elettrificazione del parco auto? La mobilità a noleggio sta crescendo nel nostro Paese?

A queste e ad altre domande ha provato a fornire risposte concrete lo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.



L'analisi, presentata nel corso dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta il mondo dei servizi di mobilità, evidenzia che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto

Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“**In questo contesto**, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

Auto aziendali Bitonci: "E' arrivata l'ora di una riforma della fiscalità e degli incentivi"



È un **Massimo Bitonci** a tutto campo quello che ieri, a margine dell'incontro "Muoviamo il futuro - Il noleggio apre la strada a una mobilità democratica ed ecologica", organizzato a Roma dall'**Aniasa**, ha parlato di fisco sull'auto aziendali e incentivi. In un faccia a faccia con il presidente dell'associazione delle società di noleggio e della sharing mobility, Alberto Viano, il sottosegretario al ministero delle imprese e del made in Italy ha esordito - dato il contesto - con l'aspetto fiscale, quello che più preme alle imprese. "E' giunto il momento per un riordino complessivo del fisco", ha esordito Bitonci. "Finora non siamo riusciti a farlo, ma all'interno del disegno di legge delega fiscale sarà possibile procedere con un riordino e una semplificazione della deducibilità e dell'ammortamento sull'auto aziendale". Annunciando che "alcuni temi che sono nella delega potrebbero essere anticipati nella legge di bilancio". Ma questa prospettiva, ha avvertito, va di pari passo con il disegno di legge di riordino del sistema di agevolazioni italiano - costituito da circa 1980 incentivi economici tra statali e regionali - a cui sta lavorando il governo. Sui bonus auto, in particolare, il sottosegretario di Stato ha sottolineato come quelli sulle auto endotermiche con emissioni di CO2 comprese tra 61 e 135 g/km siano stati rapidamente esauriti, mentre quelli alle auto elettriche siano stati utilizzati solo in piccola parte. "Questo deve farci pensare", ha sottolineato ricordando che l'Italia ha un parco "circolante composto da circa 10 milioni di auto inquinanti".

Incentivi da rimodulare. Come dire che se l'obiettivo è ridurre emissioni di polveri e ossidi di azoto e di carbonio - e parallelamente aumentare la sicurezza - forse è meglio rimodulare i

bonus "secondo i bisogni della popolazione, anche quella più giovane" e non, in maniera velleitaria, sull'elettrico. A proposito del quale ha evidenziato il problema della ricarica. "Stiamo correndo più veloce delle infrastrutture", ha affermato, precisando però di non essere contrario alla transizione, a condizione che "si rispetti la neutralità tecnologica. E quindi, biocarburanti, e-fuel e idrogeno".

Bonus anche sull'usato. E a proposito di bisogni della popolazione, Bitonci ha accennato alla possibilità di reintrodurre contributi statali all'acquisto di usato Euro 6 in cambio di una rottamazione di una vecchia macchina inquinante con un contributo maggiorato rispetto all'iniziativa varata con scarsissimo successo alcuni anni fa. "Probabilmente bisogna aumentare l'incentivo", ha ammesso. Secondo Alberto Viano, anche in questo ambito bisognerebbe avere un approccio "olistico", ossia guardare al mercato nel suo insieme. E, quindi, sempre secondo il numero uno dell'**Aniasa**, non escludere alcuna forma di acquisizione dell'auto, compreso il noleggio, anche in ambito usato, e mirare a chi, poi, le auto le guida. "Se bisogna spingere sul turnover", ha concluso Viano, "bisogna guardare sempre all'utilizzatore".

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. "Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%. "Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"

Roma, 21 giu. (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. "Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da Aniasa e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi

ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato). "Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car". "Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”



(Adnkronos) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

(Adnkronos)

Report di Aniasa: “L’industria italiana dell’auto è in difficoltà”



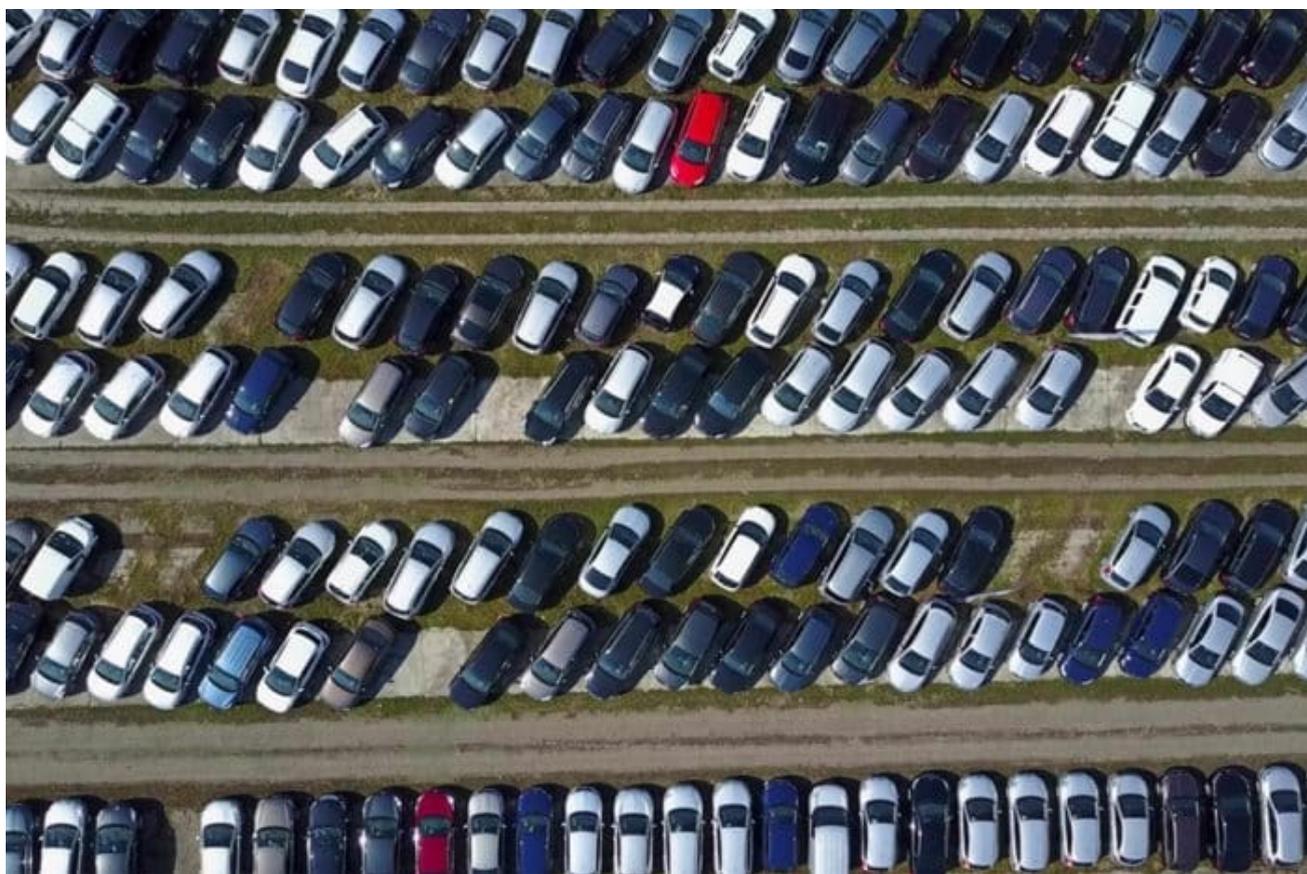
L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una

chiusara in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Italiani e mobilità nel 2023, auto, noleggio e ...l'elettrificazione?

Come si muovono gli italiani nel 2023? Continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali.

L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.



Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla **mobilità degli italiani nel 2023**, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi

L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su

quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.



La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): **nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%).**

Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: **nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.**

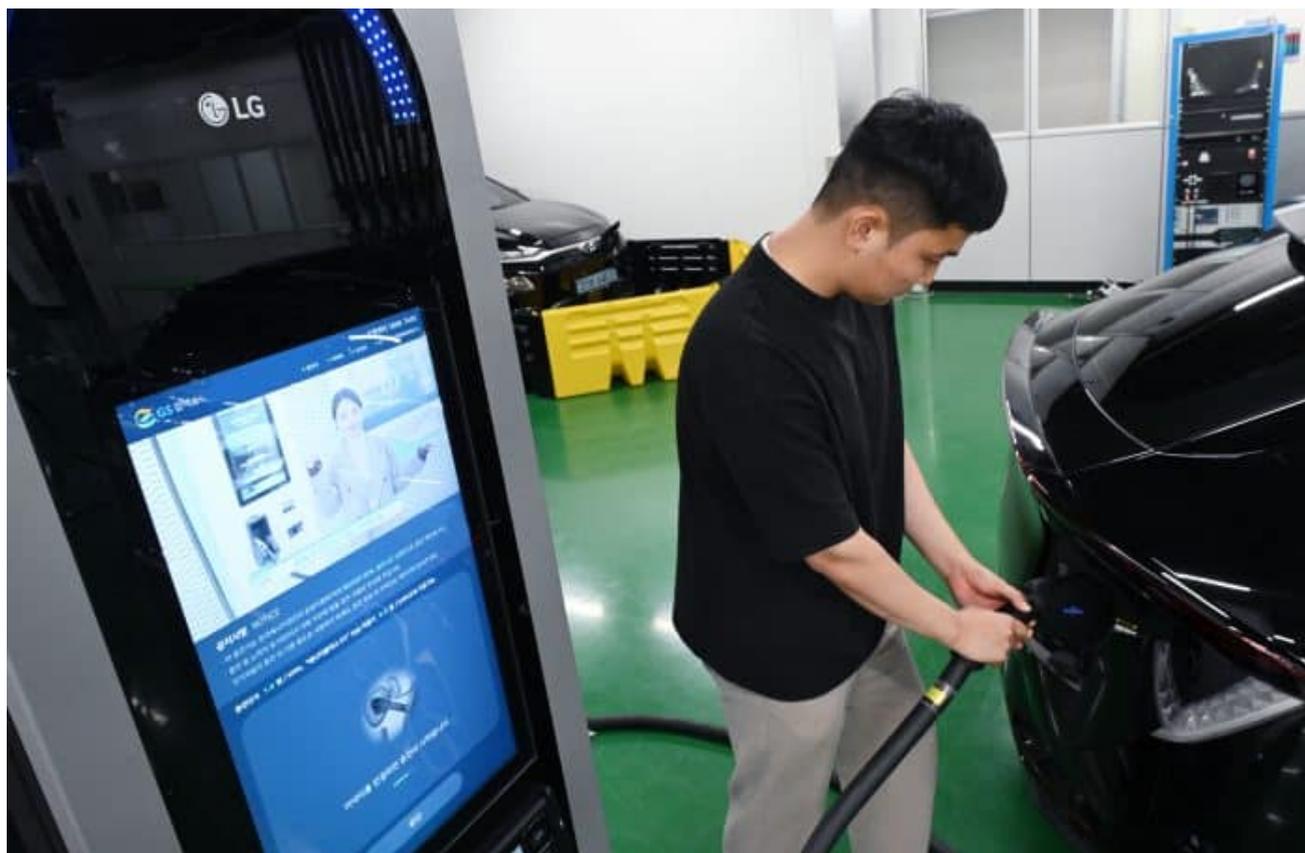
L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del

mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano

a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

Leggi ora: le novità auto

Ultima modifica: 21 Giugno 2023

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”

Roma, 21 giu. (Adnkronos) – ‘Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento ‘Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

‘Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore ‘ ha continuato Bitonci ‘ che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. ‘Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. ‘è stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

‘Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. ‘Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. ‘Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. ‘Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. ‘Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. ‘Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. ‘L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un’incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l’attuale scarsa propensione all’acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l’acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L’elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l’ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell’acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell’anno, con un mercato dell’auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l’intero comparto

automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

'Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

'In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”

Roma, 21 giu. (Adnkronos) – Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione?. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica?”, organizzato dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

“Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore”, ha continuato Bitonci, “che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto?”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze?”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato?”, ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato?”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio?”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato?”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Segui StrettoWeb su Google News
Condividi

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un’incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l’attuale scarsa propensione all’acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l’acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L’elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l’ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell’acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell’anno, con un mercato dell’auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l’intero comparto

automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche?

In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada – ha concluso – per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Segui StrettoWeb su Google News

Condividi

La mobilità degli italiani: auto ancora centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



(Teleborsa) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di **incertezza economica** come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le **auto a noleggio**. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla **mobilità degli italiani** nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito a distanza dal **trasporto pubblico locale**. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di **mobilità complementare** come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

L'agognata **transizione green** al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone **performance**: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del **parco circolante** è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei **consumatori** è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del

2023 la media delle **emissioni** dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

(Foto: birdlkportfolio | 123RF)

La mobilità degli italiani: auto ancora centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



(Teleborsa) - Gli italiani continuano a preferire l'**auto** agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di **incertezza economica** come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le **auto a noleggio**. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla **mobilità degli italiani** nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito a distanza dal **trasporto pubblico locale**. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di **mobilità complementare** come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

L'agognata **transizione green** al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati

verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone **performance**: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del **parco circolante** è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei **consumatori** è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle **emissioni** dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

(Foto: birdlkportfolio | 123RF)

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



Roma, 21 giu. (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

"Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

"In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car".

"Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

Mobilità italiani nel 2023: l'auto resta in primo piano, l'elettrico arranca



Le auto ad uso personale rimangono la scelta preferita per chi si muove nelle grandi città

Con un comunicato stampa di inizio agosto, il MISE aveva annunciato l'apertura alle società di noleggio degli eco-incentivi 2022 per...Venute meno le restrizioni alla mobilità legate alla fase più acuta della crisi sanitaria, gli italiani hanno ripreso a spostarsi,...Alberto Viano è il nuovo presidente di **Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in...La crisi dei chip auto e le scelte politiche stanno rallentando i flussi di immatricolazione e la ripresa della mobilità...I primi 7 mesi del 2021, nonostante la ripresa della circolazione e di una vita che torna alla normalità dopo...Le auto ad uso personale rimangono la scelta preferita per chi si muove nelle grandi cittàL'obiettivo è rendere la mobilità urbana più sostenibile, agevolando gli spostamenti dei cittadiniLa società di car sharing a flusso libero ha registrato a maggio 2023 una crescita del 14%, con i 1.013.434...L'obiettivo è fornire soluzioni sempre più innovative e convenienti per le esigenze delle aziendeIl comune di Ravenna ha invitato i proprietari di auto elettrificate a mettere in quarantena i mezziIl viceministro alle Infrastrutture e trasporti ha partecipato alla sessione di lavoro dei ministri del G7 trasporti in GiapponeIn agenda iniziative in materia di patente, documento unico di circolazione, motorizzazione civile e revisione dei veicoli pesanti

Gli italiani continuano a **preferire l'auto** agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. Nonostante gli **incentivi**, l'adozione delle **auto elettriche** fatica ad affermarsi e rimane **sotto la soglia del 4%**.

Tuttavia, in un periodo di incertezza economica che limita gli acquisti di nuove vetture, **aumenta la propensione a utilizzare il noleggio auto**. Attualmente, una su tre immatricolazioni in Italia è legata al noleggio.

Il quadro è emerso dallo studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** sulla **mobilità degli italiani nel 2023**, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Attenzione crescente alla bicicletta

La maggioranza degli italiani (circa il 72%) utilizza l'auto come mezzo principale per gli spostamenti. Le auto ad uso personale rimangono la scelta preferita per chi si muove nelle grandi città, seguite a distanza dal trasporto pubblico locale.

Le forme di **mobilità complementare**, come il car sharing, la bicicletta, il taxi e i monopattini, hanno una penetrazione limitata. Tuttavia, si nota un aumento nell'uso della bicicletta, principalmente per motivi economici. Nel 2023, il 15% degli intervistati dichiara di essere disposto a utilizzare la bicicletta più spesso rispetto al passato.

Lentezza nella transizione verso l'elettrico e crescita delle auto ibride

Nonostante l'**interesse per la mobilità sostenibile**, la transizione verso le auto elettriche incontra delle difficoltà. Le auto elettriche rappresentano ancora una quota inferiore al 4% delle immatricolazioni, mentre le auto ibride, soprattutto quelle mild, raggiungono il 35%.

La scarsa propensione all'acquisto di nuove vetture è principalmente dovuta all'**incertezza economica**, con molti italiani che hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

La crescita del noleggio come alternativa di mobilità

In un periodo di incertezza, il noleggio auto continua a registrare una crescita costante, soprattutto quello a lungo termine. La quota di noleggio ai privati sta aumentando a discapito dell'acquisto, che registra una diminuzione negli ultimi anni.

Il noleggio offre costi certi e la possibilità di distribuire il rischio di un prodotto tecnologicamente innovativo e costoso nel tempo.

Nel 2023, il noleggio ha raggiunto **una quota stabile del 33% delle immatricolazioni nazionali**, trainando l'intero settore automobilistico. Le aziende di noleggio hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle auto ibride plug-in, contribuendo così

a ridurre le emissioni nel parco circolante.

La mobilità degli italiani nel 2023 è ancora dominata dall'uso dell'auto, nonostante gli sforzi per promuovere soluzioni di mobilità sostenibile come le auto elettriche. Tuttavia, il noleggio auto sta diventando sempre più popolare come alternativa, offrendo una maggiore **flessibilità** e riducendo l'impatto economico dell'acquisto di un veicolo nuovo. Mentre le **auto elettriche** faticano a guadagnare popolarità al di fuori delle grandi città e al Sud, le auto ibride si stanno dimostrando più accettate. La sfida per il futuro sarà incentivare una transizione verso una mobilità più sostenibile e superare le barriere economiche che limitano l'adozione delle auto elettriche.

Aniasa, nel 2023 auto resta centrale, frena l'elettrico



In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta la propensione a prendere le auto a **noleggio**. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone

performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 **la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”

CalcioWeb

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: ‘Il vento dell’Est soffia sull’automotive’, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto ‘Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Segui CalcioWeb su Google News

Condividi

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”

CalcioWeb

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – ‘Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità’, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: ‘Il vento dell’Est soffia sulle automotive’, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) ‘Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’, che si è tenuta oggi a Roma.

‘Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy’, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell’Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. ‘Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all’occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell’elettrificazione, l’Italia potrà competere ed invertire l’attuale tendenza di mercato’, ha concluso Di Loreto.

Segui CalcioWeb su Google News

Condividi

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”

CalcioWeb

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – ‘La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo’. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto ‘Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

‘L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese’, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

‘Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento’, ha sottolineato Viano.

‘Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale’, ha proseguito Viano.

‘Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio’, ha concluso Viano.

Segui CalcioWeb su Google News
Condividi

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”

CalcioWeb

Roma, 21 giu. (Adnkronos) – ‘Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione’. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento ‘Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

‘Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore ‘ ha continuato Bitonci ‘ che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto’. ‘Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. ‘è stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

‘Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. ‘Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. ‘Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. ‘Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. ‘Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verde sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. ‘Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. ‘L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Segui CalcioWeb su Google News

Condividi

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”

CalcioWeb

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un’incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l’attuale scarsa propensione all’acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l’acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L’elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l’ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell’acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell’anno, con un mercato dell’auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il

noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

'Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

'In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Segui CalcioWeb su Google News

Condividi

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Roma. Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che

ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e

ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.**(Ma.Cat.)**

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Roma. Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che

ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e

ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.**(Ma.Cat.)**

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



3' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha

raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



2' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica".

La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



3' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo".

Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%. "Un

riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



2' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione".

Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. "Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verde sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione

all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



5' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali.

L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita,

rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato). "Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car". "Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



3' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha

raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



2' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica".

La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



3' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo".

Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%. "Un

riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



2' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione".

Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**ANIASA**) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. "Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verde sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione

all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



5' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali.

L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita,

rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato). "Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car". "Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



3' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha

raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



2' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica".

La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



3' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo".

Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%. "Un

riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



2' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione".

Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (**ANIASA**) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. "Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verde sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione

all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



5' di lettura Vivere

Senigallia 21/06/2023 - (Adnkronos) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali.

L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita,

rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato). "Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car". "Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Quali mezzi usano gli italiani per gli spostamenti abituali? Come procede il processo di elettrificazione del parco auto? La mobilità a noleggio sta crescendo nel nostro Paese?

A queste e ad altre domande ha provato a fornire risposte concrete lo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.



L'analisi, presentata nel corso dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta il mondo dei servizi di mobilità, evidenzia che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto

Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“**In questo contesto**, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”



OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

(Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici;

l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta

da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”



OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

(Adnkronos) – “Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (**ANIASA**) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

“Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico

nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”



OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

(Adnkronos) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un’incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo

del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusara in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. "Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia

potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato”, ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%. “Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano. “Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le

vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



Roma, 21 giu. (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. "Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da Aniasa e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità

di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato). "Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car". "Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

La mobilità degli italiani nel 2023: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le #auto a #noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a #noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come #car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione #green al momento stenta a realizzarsi, con le #autoelettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le #auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad

abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital ([Aniasa](#)) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital ([Aniasa](#)) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche

soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una

maggior diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



(Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha

concluso Di Loreto.



Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



(Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

"Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci.

"Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.



Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

(Adnkronos)

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato

Viano.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

(Adnkronos)

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



" title="

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"

" decoding="async" loading="lazy" />



Pubblicità

(Adnkronos) – L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura

in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.



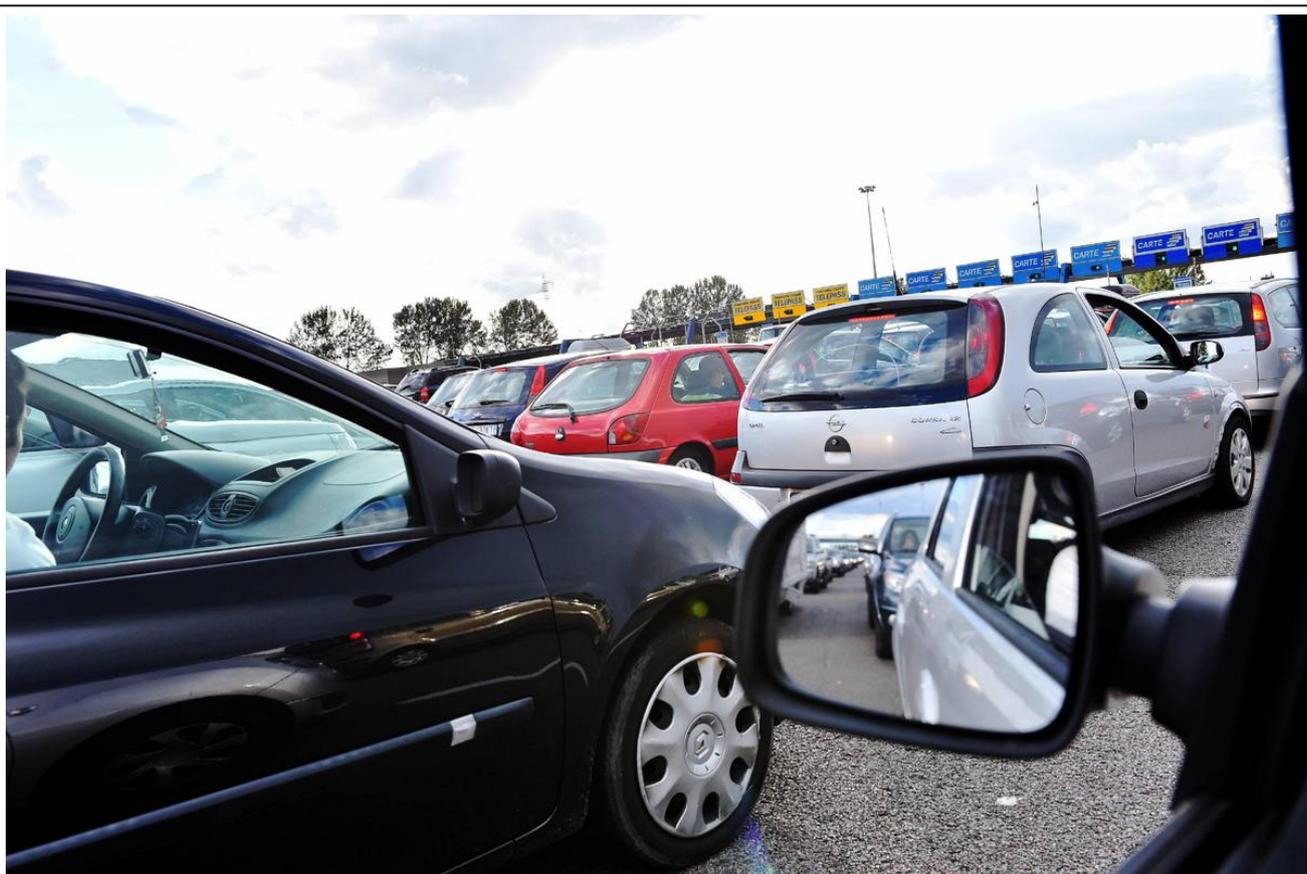
Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



" title="

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"

" decoding="async" loading="lazy" />



Pubblicità

(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata

nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.



Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



" title="

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"

" decoding="async" loading="lazy" />

IL FUTURO

UNA MOBILITÀ DEMOCRATICA ED ECOLOGICA



Pubblicità

(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che

lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.



adnkronos
agenzia

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: ‘Il vento dell’Est soffia sull’automotive’, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto ‘Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – ‘Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità’, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: ‘Il vento dell’Est soffia sulle automotive’, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) ‘Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’, che si è tenuta oggi a Roma.

‘Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy’, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell’Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. ‘Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all’occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell’elettrificazione, l’Italia potrà competere ed invertire l’attuale tendenza di mercato’, ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – ‘La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo’. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto ‘Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica’, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

‘L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese’, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

‘Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento’, ha sottolineato Viano.

‘Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale’, ha proseguito Viano.

‘Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio’, ha concluso Viano.

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Segui StrettoWeb su Google News

Condividi

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell’Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. “Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all’occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell’elettrificazione, l’Italia potrà competere ed invertire l’attuale tendenza di mercato”, ha concluso Di Loreto.

Segui StrettoWeb su Google News

Condividi

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano.

“Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Segui StrettoWeb su Google News

Condividi

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”



(Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda. (Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del

mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda. https://www.adnkronos.com/aniasa-industria-italiana-dellauto-in-difficolta_Gv6MVL0TN8Pbf9rrsN2EPeconomyawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. “Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell’Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti

fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto. (Adnkronos) – "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. "Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto. https://www.adnkronos.com/auto-di-loreto-un-italiano-su-cinque-sceglie-auto-estere_3UAI SRuLEiu33tZhRKceOfeconomiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. “L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%. “Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la

transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%. "Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano. <https://www.adnkronos.com/auto-viano-necessarie-nuove-misure-fiscali-per-i-servizi-di-mo>

bilita-a-basso-impatto-
ambientale_5PeHXWqYQ0ZLD1yjnGValdeconomiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad

abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche

soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

"L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"

21/06/2023

2' di lettura 128



(Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica".

La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"

21/06/2023

3' di lettura 132



(Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di

produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"

21/06/2023

3' di lettura 64



(Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo".

Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%. "Un

riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano. "Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano.

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”



CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

(Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7%

di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (**Aniasa**) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata

nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli

operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”



CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

(Adnkronos) – “Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (**ANIASA**) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

“Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge

delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”



CremonaOggi
Il quotidiano online di Cremona

(Adnkronos) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone

performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni

assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada – ha concluso – per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Fonte www.adnkronos.com

Condividi

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di

noleggino a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”

Roma, 21 giu. (Adnkronos) – “Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

“Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno redistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un’incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l’attuale scarsa propensione all’acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l’acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L’elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l’ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo

termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada – ha concluso – per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Mobilità, Nel 2023 gli italiani scelgono ancora l'auto. Frena l'elettrico

Ecco cosa dice la ricerca condotta da ANIASA e Bain & Company sulla mobilità degli italiani

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da ANIASA e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

LO STUDIO ANIASA E BAIN E COMPANY SULLA MOBILITA'

Dallo studio condotto da ANIASA e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023, emerge che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

LA TRANSIZIONE VERSO L'ELETTRICO PUO' ATTENDERE

Secondo lo studio, l'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

IL GRADUALE PASSAGGIO DALLA PROPRIETA' AL NOLEGGIO

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

COSA DICONO GLI ESPERTI

"Lo studio condotto con Bain & Company", ha commentato in una nota il Presidente ANIASA Alberto Viano a margine della presentazione, "evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche".

"In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la

strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A", conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

Aniasa: nel 2023 auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



(FERPRESS) – Roma, 21 GIU – Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%.

Rapporto **Aniasa**: un'associazione più forte, giusto interlocutore per il Governo deciso a riordinare il fisco sull'auto



Come di consueto, dopo la presentazione media a Milano (di cui noi abbiamo parlato qui), **Aniasa** organizza un incontro a Roma per raccontare il proprio rapporto a soci e stakeholder del settore, a cui ha partecipato anche **Massimo Bitonci**, **Sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy**, il quale ha dato speranze alla platea di un riordino, in direzione naturalmente positiva, della fiscalità sull'auto.

E su quella aziendale in particolare, come ha sottolineato lo stesso politico padovano: “sono stato promotore di diversi disegni di legge per rifondare la tassazione sulle auto. Soprattutto quello aziendale. Perché non è giusto che quest'ultime a seconda da chi e come vengano usate abbiamo un trattamento fiscale diverso”.

Leggi Anche: Rapporto **Aniasa** 2023, il noleggio al servizio della nuova mobilità

Riordino fiscale & incentivi a braccetto

Questo riordino, nelle intenzioni di Bitonci, ma anche del vice-ministro all'economia Maurizio Leo e del senatore, all'interno della delega fiscale **deve andare di pari passo con il disegno di legge sugli incentivi**.

“Anche loro hanno bisogno di un intervento, perché, oltre alla complessità – vi sono oltre 1980 incentivi in tutta Italia tra nazionali e locali – quelli sui motori termici più ecologici sono finiti subito, mentre quelli sulle elettriche sono ancora lì. Prima di decidere dobbiamo stare attenti a quello che succede sul mercato, rimodulando gli incentivi sul reale consumo auto”.

E se ormai un terzo delle nuove auto immatricolate sono appannaggio del noleggio – come più volte ribadito durante l’incontro – questo non può più esser trattato diversamente dall’acquisto di un’auto. Quindi, anche se fatto in extremis, l’inserimento del noleggio anche solo per il 50%, per gli incentivi lo scorso anno, *“fu una cosa buona e giusta”.*

Altra buona notizia – che sembra quasi incredibile, visto lo stato in cui versano le casse dello stato – è quella che per il settore auto **“i soldi ci sono. Il fondo automotive cuba oltre 6 miliardi. Bisogna solo spenderli bene”.**

Aggredendo magari l’Ires, scontandola per chi quei soldi li investe in azienda, per ricerca e sviluppo ad esempio: *“con una fiscalità più giusta si potrebbe fare a meno anche degli incentivi”* usa questa iperbole il sottosegretario, che annuncia anche che *“a breve uscirà il decreto per le infrastrutture di ricarica”* e che, a una domanda di Filomena Greco del Sole24, moderatrice dell’evento sui tempi del riordino, ha detto: *“Le cose importanti si fanno in legge di bilancio”.*

Leggi Anche: [Aniasa](#): il ruolo fondamentale delle flotte al al Fleet Motor Day 2023

Un settore in grande salute

L’incontro romano che, a differenza di quello a Milano, è stato condotto dal **presidente Alberto Viano**, che ha tenuto a sottolineare la voce importante ormai raggiunta dalla Associazione confindustriale, grazie a una crescita continua negli anni, come evidenziato anche dal primo presidente [Aniasa](#), **Alessandro De Martino** – oggi Amministratore Delegato di **Continental Italia** che assumerà il ruolo di Head of BestDrive Francia dal 1° settembre 2023 – che ha detto come: *“nel 2001 organizzai il primo convegno [Aniasa](#), e potevamo stare quasi attorno a un tavolo.*

Negli anni il business è cresciuto di 50 volte e l’Associazione è riuscita anche a diversificare”. Senza cambiare nome” specifica Viano, che commenta questa crescita parlando del mercato: *“negli ultimi 30 anni non si è visto un settore crescere in maniera così prorompente. Ecco perché è molto attivo anche dal punto di vista delle fusioni, delle acquisizioni e dei nuovi player che vi entrano”.*

L’importanza della concorrenza

Come abbiamo sottolineato anche **per il mondo ferroviario su [businessmobility.travel](#), la concorrenza fa bene.** E, appunto, come nelle ferrovie, l’Italia in alcuni settore è all’avanguardia. Come nel **telepedaggio**.

Visto che allo storico **Telepass**, lo scorso anno si è aggiunto anche **UnipolMove**, soluzione di pagamento del pedaggio (e molto altro) del gruppo Unipol: “come gruppo abbiamo intercettato la possibilità di liberalizzazione nel settore ne 2019, nel novembre del '21 e nel marzo del '22 siamo partiti. Non è stato facile ma oggi oltre 650 mila clienti fanno alzare le sbarre delle autostrade grazie a noi. Inizialmente privati, per cui abbiamo avuto anche il via libera per lo sconto per le moto, ma poi abbiamo lanciato anche una proposta per Pmi e partite Iva e poi per le grandi corporate” afferma la general manager di **UnipolTech**, la società del gruppo che si occupa di UnipolMove **Paola Carrea**, partner dell'evento insieme a Continental.

Leggi Anche: Finisce un'era, Telepass perde il monopolio e nasce UnipolMove

Testa di acciuga o coda di balena

A Roma **Gianluca Di Loreto**, partner di **Bain & Company** ha riSottolpresentato lo studio “*Il vento dell'Est soffia sull'automotive. Nuovi Costruttori, nuove auto, nuovi servizi. Ma il Cliente è davvero cambiato?*”, ma con nuovi elementi. Sottolineando anch'egli il valore della concorrenza. Anche se questa ha gli occhi a mandorla o arriva da chissà dove... E che non serve mettere la testa sotto la sabbia e non giocare questa partita. Le aziende italiane, che soffrono di nanismo, devono decidere se “*essere testa di acciuga o coda di balena*”, come dice Di Loreto con una curiosa espressione.

“Complici la crisi dei chip e la guerra in Ucraina, *stiamo assistendo ad un ulteriore invecchiamento del parco circolante, con emissioni in aumento. Soffrono le compatte, che nel 2022 hanno perso il 22%, mentre i segmenti lusso crescono. E il noleggio a lungo termine si conferma canale privilegiato nella gestione della transizione, consentendo a tutti, privati e flotte, di ridurre i rischi dell'incertezza con costi certi e predeterminati*” dice Di Loreto, che precisa come “*Le auto elettriche arretrano, confermandosi la soluzione giusta per pochi, che risiedono principalmente nelle grandi città (che contano per solo il 15% del parco auto italiano, ndr)*”.

CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.
Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Come cambia la mobilità in Italia. Il report di **Aniasa**



La mobilità in Italia sta cambiando. L'attuale contesto economico rende più difficile per i cittadini procedere all'acquisto di nuovi mezzi e, di conseguenza, si procede verso una predilezione del noleggio rispetto all'acquisto. Questo emerge dagli studi di **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital) con Bain & Company, presentati nel corso dell'evento "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", svoltasi presso Spazio 900 a Roma.

"Il mercato dell'auto è risultato in calo nel 2022 e in graduale ripresa nel 2023 – spiega il presidente di **Aniasa**, **Alberto Viano** – Mentre il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, con una significativa crescita del lungo termine". Un dato che non può lasciare indifferenti e impone a "tutti di far la loro parte" per far fronte a questa fase. "Siamo presenti oggi per muovere il futuro. Il noleggio sta diventando la forma preferita di acquisizione di mobilità, sia individuale, sia ad uso esclusivo che in condivisione – ha aggiunto Viano a margine dell'evento – Per muovere il futuro servono quindi interventi che rendano il noleggio realmente competitivo e essere quell'attore del rinnovo del parco circolante italiano che è un obiettivo che si è posto anche il Governo". Tra le proposte quella di prevedere "l'iva al 10% per i servizi di car sharing e di noleggio a breve termine per turisti stranieri", ma anche "maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche".

All'evento ha partecipato anche il sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in

Italy **Massimo Bitonci**, in rappresentanza dell'esecutivo. Tra le parti è in corso un'interlocuzione e sono al vaglio analisi in vista della prossima legge di bilancio. "Abbiamo già avviato un disegno di legge delega per il riordino complessivo del sistema degli incentivi in Italia – evidenzia Bitonci – Un riordino che cercherà di valorizzare questo sistema. Chiaro che se gli usi stanno cambiando, se le persone vogliono utilizzare nuovi metodi per spostare, bisognerà adeguare il sistema. Dobbiamo andare incontro ai bisogni della popolazione, in particolare delle fasce più giovani".

Una analisi che non può prescindere anche dagli obiettivi della transizione energetica che si pone il Paese. "Il mercato di dice dove devi andare", ribadisce Bitonci nel corso del dialogo con il presidente Viano, senza dimenticare che attualmente in Italia si registra "un parco auto molto vetusto". "Il noleggio conta per quasi il 50% delle auto ibride plug-in, il 30% dell'immatricolato Euro 6 e oltre il 40% dell'immatricolato elettrico – evidenzia il presidente **Aniasa** – Sono tra l'altro vetture più moderne e, di conseguenza, più sicure. Garantiscono una maggiore capacità di proteggere utilizzatori e utenti della strada". Il faccia a faccia si è chiuso con la rassicurazione da parte del sottosegretario Bitonci sul fatto che interventi per incentivi a sostegno del mercato del noleggio saranno fatti.

La giornata è quindi proseguita con un dialogo con Alessandro De Martino, amministratore delegato di Continental, e Paola Carrea, direttore generale di Unipol Tech, aziende che si muovono a sostegno della crescita di questo settore. Dibattito che ha fatto da preludio alla presentazione dei risultati dello studio, condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023.

Qui, come detto, si è evidenziato questo graduale passaggio dalla proprietà al noleggio, partendo dall'assunto che le automobili restano il principale mezzo di locomozione degli italiani, con un certo scetticismo nei confronti dell'elettrico. La possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso sta giocando un ruolo chiave.

Questa fase, tuttavia, non nasconde degli "elementi di criticità", come osserva Gianluca Di Loreto, partner di Bain&Company. "Sta arrivando un vento dall'est – spiega – Non lo leggiamo ancora nei numeri del sud Europa e dell'Italia dove l'immatricolato dei player asiatici è ancora abbastanza contenuto, ma lo leggiamo in modo molto forte nei paesi del nord Europa. Viva la concorrenza, ma è necessario reagire come Italia e come Europa se si vuole che una parte della produzione resti qui, come è sempre stato. Bisogna avere le idee chiare, in modo coerente. Serve un aiuto, un sistema e mettersi insieme verso la stessa direzione".

Le premesse sembrano esserci. Lo stesso presidente Viano non nasconde di aver la percezione che "le nostre istanze sono ben riconosciute". Si attendono, quindi, interventi del Governo per un settore che sembra in costante evoluzione.

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”



(Adnkronos) – L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”



(Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture

elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”



(Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: “Detraibilità dell’Iva e rimodulazione degli incentivi per l’ecologico”



(Adnkronos) – “Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita (**ANIASA**) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

“Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di

incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: “L’auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio”



(Adnkronos) – Gli italiani continuano a preferire l’auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L’elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l’auto per spostarsi. L’auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell’anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest’anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell’auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell’anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con

un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di

produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

La mobilità degli italiani nel 2023: auto resta centrale, frena l'elettrico (soprattutto fuori dalle



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina

è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 **la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

*"Lo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, "evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche".*

*“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.*

Italiani nel 2023 preferiscono l'auto, stentano elettriche



(ANSA) - ROMA, 21 GIU - In base ad uno studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, l'auto rimane il mezzo preferito per gli spostamenti abituali per il 72% del campione interpellato. Infatti, l'auto è il mezzo prescelto per muoversi nelle grandi città, seguito, a distanza, dal trasporto pubblico locale, mentre le forme di mobilità complementare, rappresenta da car sharing, bicicletta, taxi, e monopattini hanno fatto segnare delle percentuali residuali.

Comunque, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato, principalmente per motivi economici. Stentano a crescere le auto elettriche che, nei primi 5 mesi dell'anno, hanno maturato una quota di mercato rimasta sotto il 4%, con le auto ibride, invece, arrivate a quota 35%, ma poco incisive nella riduzione delle emissioni, visto che il 26% delle vetture in questione sono delle mild hybrid. Complice un quadro economico incerto, 6 italiani su 10 nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato di una nuova auto; così, si assiste ad una costante ed inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale.

"Lo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante". (ANSA).

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



(Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle



Massimo Bitonci - (Fotogramma)

Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

"Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci.

"Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



(Adnkronos) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove



vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo

scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

"Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Rent a car, **Aniasa**: l'elettrico non decolla (causa prezzi)



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali, ma a sorpresa l'**elettrico**, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le **auto a noleggio**. Oggi, infatti, una immatricolazione su tre è a noleggio.

Sono questi i dati salienti dello studio condotto da **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, e da **Bain & Company** sulla mobilità degli italiani nel 2023, presentata nel corso dell'annuale evento **Aniasa** e realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati lo scorso maggio.

Ebbene, circa il **72% degli italiani** utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi che resta il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come **car sharing, bicicletta, taxi, monopattini**. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto a utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

Questi dati, sostanzialmente, dicono che l'agognata **transizione green** al momento stenta a realizzarsi, con le **auto elettriche** che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso **vetture ibride** (soprattutto *mild*): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone performance: hanno toccato **quota 35%**, con un 26% però di *mild hybrid*, quindi con un'**incidenza limitata** sulla reale riduzione delle emissioni. Il

problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale **scarsa propensione all'acquisto**, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle **emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il **5-6% del mercato**.

E in questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile **crescita del noleggio**, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”



L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7%

di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Adnkronos

ANIASA e Bain & Company fotografano la mobilità italiana

Dallo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "La mobilità degli italiani nel 2023" emerge che l'auto resta il mezzo di trasporto preferito, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio.



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza

dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la **media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



(Adnkronos) – Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto – ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company – i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car”.

“Qual è la strada – ha concluso – per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



(Adnkronos) – “Per incentivare l’uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell’Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione”. Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell’evento “Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, organizzato dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digita ([ANIASA](#)) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

“Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore – ha continuato Bitonci – che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto”. “Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell’Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze”, ha dichiarato Bitonci. “È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le

colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"



Roma, 21 giu. (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (**ANIASA**) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

"Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci.

“Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti”, ha affermato Bitonci. “Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l’introduzione dell’incentivo all’usato”, ha precisato Bitonci. “Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio”, ha sottolineato Bitonci. “Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell’elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato”, ha sottolineato Bitonci. “Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio”, ha affermato Bitonci. “Per quanto riguarda la conversione all’elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione”, ha detto Bitonci. “L’adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato”, ha concluso Bitonci.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"



Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

"In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car".

"Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

In Italia calano le vendite di auto Diesel e aumentano le emissioni

Calano le **vendite di auto Diesel** e aumentano le emissioni, l'elettrico fatica ad affermarsi e aumenta la propensione al noleggio, soprattutto a lungo termine.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e **Bain & Company** sulla mobilità degli italiani nel 2023. Lo studio, realizzato intervistando un campione rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, è del mese di maggio 2023.

I dati emersi sono emblematici e danno uno spaccato sulla mobilità degli italiani. Circa il 72% utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi, che resta il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito dal trasporto pubblico locale. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini.

La **mobilità su quattro ruote** è prevista in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quella in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

Vendite di auto Diesel: la transizione verso l'elettrico può attendere

La transizione *green* al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto. L'orientamento è verso vetture ibride, soprattutto mild: nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta al 3,7%.

Nel frattempo, le vendite **auto ibride** aumentano, toccando quota 35% con un 26% però di mild ibrid che hanno un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni.

Il problema principale per il **rinnovo del parco circolante** è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto. I dati indicano che 6 italiani su 10 nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

Il riflesso di queste scelte sono evidenti: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. E le vendite di auto Diesel diminuiscono.

La diffusione delle **vetture elettriche** è soprattutto nelle grandi città con una maggiore penetrazione rispetto alla media nazionale. Le motorizzazioni "alla spina" continuano a non decollare al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio



Alberto Viano

Lo studio ha evidenziato anche un altro punto: in questa fase di incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è la costante crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine.

«Durante i periodi di crisi, il noleggio tende a rafforzarsi» ha detto il presidente **Aniasa, Alberto Viano**. «Il motivo? Perché si decide di non procedere con l'acquisto, puntando più sul possesso che sulla proprietà. «Il noleggio ha sofferto nel 2020 ma ha recuperato nel 2021. Un'auto su 3 la comprano le nostre società, che poi le noleggiano. Per quanto riguarda i veicoli green, il 32% sono elettrico e il 56% ibrido».

In crescita la quota di noleggio che fa capo ai privati, a scapito dell'acquisto che è in calo da alcuni anni. Questa forma di possesso sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

I numeri parlano da soli: nei primi 5 mesi dell'anno, con un **mercato dell'auto** in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato un +63%. Questo ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale.

Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso o zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Oggi il noleggio ha una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli tutta composta da **veicoli Euro 6**.

Vendite di auto Diesel centralità dell'auto nella mobilità

«Lo studio condotto con Bain & Company – continua Alberto Viano – evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella **mobilità degli italiani**, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà. Il noleggio può giocare un ruolo strategico nella transizione ecologica del nostro parco circolante. A questo punto è opportuno utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale. Ad esempio prevedendo l'Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri. In aggiunta: una maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche».

Il presidente **Aniasa** ha aggiunto poi un commento sul **noleggino auto a breve termine**, uno dei temi dello studio. «Ha sofferto in maniera più forte del Covid, che ha creato un fermo del turismo e dei viaggi aziendali che hanno fortemente impattato. Oggi la domanda di auto a breve termine eccede l'offerta al punto che gli operatori vorrebbero avere più auto a disposizione».

Il tema fiscale nell'agenda del governo

Sul tema fiscale legato all'auto è andato anche **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy. «In passato sono stato promotore di una revisione fiscale del settore auto e auto aziendali, non solo del noleggino. Il nostro sistema di deducibilità si scontra con 900 norme. Per questo il nostro disegno di Legge delega contiene un concetto base: la semplificazione della deducibilità».

(Leggi di **Aniasa** che incontra il governo)

Il politico nativo di Padova – di professione commercialista – ha sottolineato una assurdità. «Non è giusto che un'auto aziendale venga trattata in modo diverso in base a chi la utilizza. In realtà tutte le auto aziendali vengono utilizzate per l'attività. Andremo a regolare il settore coi **decreti attuativi**».

Un occhio anche agli **incentivi**, per i quali il governo prevede un riordino complessivo che appiattisca il numero odierno («ci sono 1980 incentivi, tra statali e regionali»).

«Se abbiamo un parco auto Euro 0-3 di circa 10 milioni di unità – che sono 30 volte più inquinanti di un Euro 6 – è perché gli incentivi odierni non funzionano. Stiamo ragionando sul mettere gli incentivi (anche **di tipo fiscale**) anche sull'usato meno inquinante in modo da togliere dalle strade le auto più vecchie. Il fondo automotive contiene 6 miliardi. Pertanto le somme ci sono: attraverso il monitoraggio e le scelte dobbiamo rimodularli attorno ai nuovi bisogni della popolazione».

«Noi abbiamo chiesto da tempo all'incentivo sull'usato, sia sull'acquisto sia sul noleggino» aggiunge Alberto Viano.

I trend del noleggino emersi dallo studio presentato da **Aniasa**

IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE NEL 2022



| | 2022 | 2021 | 2020 | Var.% 22/21 | Var.% 22/20 |
|----------------------|-----------|-----------|---------|-------------|-------------|
| FATTURATO (MLD DI €) | 9,4 | 8,8 | 7,9 | 6,9% | 18,9% |
| IMMATRICOLAZIONI | 356.000 | 305.000 | 251.000 | 16,9% | 41,8% |
| FLOTTA CIRCOLANTE | 1.127.000 | 1.032.000 | 953.000 | 9,2% | 18,2% |
| USATO | 156.000 | 192.000 | 189.500 | -18,7% | -17,4% |

TREND DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE



| | |
|---------------------------------------|-------------------|
| PROLUNGAMENTO DEI CONTRATTI | 47 MESI |
| CRESCITA IBRIDE | 43% DEL MERCATO |
| CALO ENDOTERMICO | VAR 22/19 (-44%) |
| BOOM DEI PRIVATI (CON E SENZA P. IVA) | OLTRE 158.000 |
| CRESCITA VEICOLI COMMERCIALI | 32% IMMATRICOLATO |

IL LUNGO TERMINE NEL PRIMO TRIMESTRE 2023



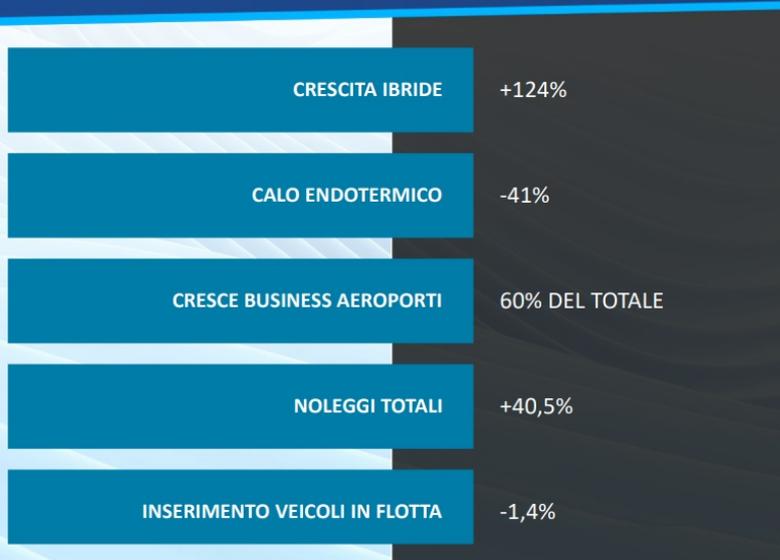
| | I TRIMESTRE '23 | I TRIMESTRE '22 | VAR. % |
|-------------------|-----------------|-----------------|--------|
| FATTURATO (MLD €) | 1.7 | 1.5 | 9% |
| FLOTTA CIRCOLANTE | 1.129.000 | 1.034.000 | 9,2% |
| IMMATRICOLAZIONI | 111.000 | 64.700 | 72% |

IL NOLEGGIO A BREVE TERMINE NEL 2022



| | 2022 | 2021 | 2019 | Var.% 22/21 | Var.% 22/19 |
|-----------------------------|---------|--------|---------|-------------|-------------|
| FATTURATO TOTALE (MLN DI €) | 1.370 | 857 | 1.200 | 60% | 14% |
| GIORNI DI NOLEGGIO (MLN) | 31,5 | 24,5 | 36,5 | 29% | -11% |
| NUMERO DI NOLEGGI (MLN) | 3,7 | 2,6 | 5,3 | 42% | -30% |
| DURATA MEDIA NOLEGGIO (GG) | 8,6 | 9,4 | 6,9 | -9% | 25% |
| FLOTTA MEDIA | 121.700 | 91.900 | 128.000 | 32% | -5% |
| IMMATRICOLAZIONI | 37.000 | 46.000 | 87.000 | -20% | -57% |

TREND DEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE



IL BREVE TERMINE NEL PRIMO TRIMESTRE 2023



| | I TRIMESTRE '23 | I TRIMESTRE '22 | VAR. % |
|--------------------|-----------------|-----------------|--------|
| FATTURATO € | 223.199.000 | 193.222.000 | 16% |
| GIORNI DI NOLEGGIO | 6.927.200 | 6.450.800 | 7% |
| NUMERO NOLEGGI | 833.100 | 680.400 | 22% |
| FLOTTA MEDIA | 110.000 | 103.200 | 7% |
| IMMATRICOLAZIONI | 20.493 | 8.540 | 140% |

L'auto non si tocca, per gli italiani continuano è mezzo di riferimento



Gli italiani, si sa, sono abitudinari e rinunciano con fatica alle comodità, per cui non è esattamente una sorpresa scoprire che continuano a scegliere l'auto come mezzo per gli spostamenti abituali.

Ce lo racconta uno studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** sulla mobilità del nostro Paese nel primo semestre 2023. Studio che mette in evidenza una **frenata dell'elettrico** che, nonostante gli incentivi, continua a restare **fermo sotto la soglia del 4%**. E registra anche una frenata gli acquisti di nuove vetture a favore delle auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Basse le percentuali della mobilità complementare come car sharing, taxi, monopattini. Con un'apertura verso la bicicletta, il 15% degli intervistati infatti è disposto ad utilizzarla più di quanto fatto in passato.

Nel settore automotive italiano, l'elettrico ancora non decolla

La transizione green al momento non è partita lancia in resta. Gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, sono più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild). Dati alla mano, nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). L'elettrico vede una leggera preferenza nelle grandi città, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance. Hanno toccato quota 35%, con un 26% di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni.

Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è legato al quadro economico incerto: 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

Queste scelte dei consumatori determinano delle ricadute immediate. Nei primi 5 mesi del 2023 **la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita**, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

Mercato auto: dalla proprietà al noleggio

Uno dei punti fermi del mercato auto italiano, in fase ancora in via di definizione, è senza dubbio la **costante crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine**. Ovviamente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio attira nuovi clienti grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Se andiamo a leggere le cifre, vediamo che nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%). Questo ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

Il commento di ANIASA

"Lo studio condotto con Bain & Company" ha commentato il Presidente ANIASA Alberto Viano a margine della presentazione "evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più

evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale. Ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico”. Ha precisato **Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company**. “Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”

Auto e Fisco: l'Aniasa chiede interventi, apertura del Governo



Fisco e ancora fisco. Il tema del trattamento tributario delle "corporate car" resta al centro delle richieste del settore automotive, con il Governo che, stavolta, si dice pronto a intervenire. Anche se è probabile che le disposizioni normative definitive arriveranno più avanti e solo con la Legge di bilancio.

Iva, deducibilità e detraibilità

Ieri, nel corso dell'incontro "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica" per la presentazione del rapporto **Aniasa**-Bain & Company, il presidente dell'associazione di Confindustria (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), **Alberto Viano**, è tornato a chiedere un trattamento fiscale più equo, sui **temi dell'Iva, della deducibilità e della detraibilità per il settore 'pay per use'**.

"Occorre utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, per esempio prevedendo l'**Iva al 10% per i servizi di car sharing** (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e **maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche**", ha rimarcato Viano.

Il presidente dell'**Aniasa**, Alberto Viano

Il Governo, rappresentato dal sottosegretario all'Industria e al Made in Italy, **Massimo Bitonci**, ha ammesso che il "sistema italiano è un unicum a livello europeo, dal momento che, come invece avviene negli altri Paesi, non prevede la deducibilità totale delle auto" aziendali. Servono quindi il "riordino e la semplificazione di temi come quelli della deducibilità, dell'ammortamento e dell'Iva, così come occorre rivedere gli incentivi".

Lo strumento, ha spiegato, è quello del Disegno di legge delega fiscale e dei decreti attuativi collegati. I tempi? Gli è stato chiesto. "Sulla detraibilità e deducibilità dico per esperienza che **le misure maggiori si fanno in Legge di bilancio**", ha risposto Bitonci, ricordando che il ministero sta studiando anche la rimodulazione degli incentivi, soprattutto in funzione del rinnovo del parco circolante. Con una postilla sugli incentivi all'usato "fresco" (per ora di scarso successo), che Viano ha chiesto prevedano anche le vetture di occasione ex noleggio a lungo termine.

Un momento dell'evento **Aniasa**

Spinta tecnologica e M&A

Un parco circolante vecchio di 12,2 anni, oltre la media europea, come emerge dallo studio di Bain e Co. curato da **Gianluca Di Loreto**, e che si confronta con le difficoltà e le sfide del presente e dell'immediato futuro.

"I cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend - ha spiegato Di Loreto - è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle **nuove tecnologie, anche ricorrendo a operazioni di M&A** (fusioni e acquisizioni, ndr)".

Un tema, quello del Merger & Acquisition rilevato anche da un recente report della Banca d'Italia in tema automotive. Più in generale, visto che la propensione degli italiani agli spostamenti riguarda per il 72% il mezzo-automobile, il noleggio può essere sempre di più un importante driver di crescita.

Noleggio? Un terzo delle immatricolazioni

"Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale", scrive l'**Aniasa** in base al rapporto Bain. Uno sviluppo che vede in prima fila le

alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

"Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro 6, oltre a ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato)".

Commenta!

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Quali mezzi usano gli italiani per gli spostamenti abituali? Come procede il processo di elettrificazione del parco auto? La mobilità a noleggio sta crescendo nel nostro Paese?

A queste e ad altre domande ha provato a fornire risposte concrete lo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.



L'analisi, presentata nel corso dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta il mondo dei servizi di mobilità, evidenzia che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto

Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“**In questo contesto**, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

La mobilità degli italiani: auto resta centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Quali mezzi usano gli italiani per gli spostamenti abituali? Come procede il processo di elettrificazione del parco auto? La mobilità a noleggio sta crescendo nel nostro Paese?

A queste e ad altre domande ha provato a fornire risposte concrete lo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.



L'analisi, presentata nel corso dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta il mondo dei servizi di mobilità, evidenzia che circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione verso l'elettrico può attendere L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

Il graduale passaggio dalla proprietà al noleggio In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.



Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA** Alberto

Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“**In questo contesto**, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

ANIASA, RESTA CENTRALE, FRENA ELETTRICO FUORI DALLE METROPOLI E AL SUD CRESCE NOLEGGIO (1)

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da ANIASA e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. 

ANIASA, RESTA CENTRALE, FRENA ELETTRICO FUORI DALLE METROPOLI E AL SUD CRESCE NOLEGGIO (2)

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. 

ANIASA, RESTA CENTRALE, FRENA ELETTRICO FUORI DALLE METROPOLI E AL SUD CRESCE NOLEGGIO (3)

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato) 

ANIASA, RESTA CENTRALE, FRENA ELETTRICO FUORI DALLE METROPOLI E AL SUD CRESCE NOLEGGIO (4)

'Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente ANIASA Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car". "Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

BITONCI, 'DETRAIBILITA' DELL'IVA E RIMODULAZIONE DEGLI INCENTIVI PER L'ECOLOGICO'

'Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento. "Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e

un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonci. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonci. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio", ha affermato Bitonci. "Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonci. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonci.

PER ITALIANI AUTO RESTA CENTRALE, FRENA L'ELETTRICO (AL SUD), CRESCE IL NOLEGGIO (1)

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da ANIASA e Bain Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. ☐

PER ITALIANI AUTO RESTA CENTRALE, FRENA L'ELETTRICO (AL SUD), CRESCE IL NOLEGGIO (2)

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato). "Lo studio condotto con Bain Company", ha commentato il Presidente ANIASA Alberto Viano a margine della presentazione, "evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A", conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain Company.

Auto: Bain-Aniasa, italiani cauti su elettrico, cresce propensione al noleggio

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali (circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi). L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. Le auto ibride nei primi 5 mesi del 2023 hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, una immatricolazione su 3 è a noleggio. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%). Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023. «Lo studio evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche», ha commentato il presidente Aniasa, Alberto Viano.

Mobilita': Italia, nel 2023 auto elettriche ancora al palo

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, piu' orientati verso vetture ibride (soprattutto mild). E' quanto emerge da una ricerca condotta da ANIASA e Bain & Company sulla mobilita' degli italiani. nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina e' rimasta sotto il 4 per cento (al 3,7 per cento). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35 per cento, con un 26 per cento pero' di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante e' anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori e' evidente sulle nostre citta': nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli e' salita, rispetto al 2022, da 118,5 grammi per chilometro (gr/km) a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4 per cento) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6 per cento del mercato.

Trasporti, Aniasa: In Italia auto centrale. Frena l'elettrico, cresce il noleggio (1)

Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023. Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato. 

Trasporti, Aniasa: In Italia auto centrale. Frena l'elettrico, cresce il noleggio (2)

L'agognata transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel

frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato. E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato. ☐

Trasporti, Aniasa: In Italia auto centrale. Frena l'elettrico, cresce il noleggio (3)

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato). 

Trasporti, Aniasa: In Italia auto centrale. Frena l'elettrico, cresce il noleggio (4)

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente Aniasa Alberto Viano a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell’auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all’uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l’opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l’IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”. “In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l’aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell’Est Europa e dell’Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell’arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company. RIB ECO 21 GIU 2023

Italiani nel 2023 preferiscono l'auto, stentano elettriche Aniasa e Bain Company evidenziano la crescita del noleggio (ANSA) - ROMA, 21 GIU - In base ad uno studio condotto da Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, l'auto rimane il mezzo preferito per gli spostamenti abituali per il 72% del campione interpellato. Infatti, l'auto è il mezzo prescelto per muoversi nelle grandi città, seguito, a distanza, dal trasporto pubblico locale, mentre le forme di mobilità complementare, rappresenta da car sharing, bicicletta, taxi, e monopattini hanno fatto segnare delle percentuali residuali. Comunque, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato, principalmente per motivi economici. Stentano a crescere le auto elettriche che, nei primi 5 mesi dell'anno, hanno maturato una quota di mercato rimasta sotto il 4%, con le auto ibride, invece, arrivate a quota 35%, ma poco incisive nella riduzione delle emissioni, visto che il 26% delle vetture in questione sono delle mild hybrid. Complice un quadro economico incerto, 6 italiani su 10 nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato di una nuova auto; così, si assiste ad una costante ed inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. "Lo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il presidente Aniasa Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante".

Mobilita': italiani sempre piu' attirati dal noleggio (1).

Cambia la mobilita' italiana spostandosi dall'auto di proprieta' al noleggio. E' quanto risulta da un nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company. In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano e' senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilita' di spalmare su piu' anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in. Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti EURO6, oltre ad ibridi ed elettrici, che puo' contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di CO (monossido di carbonio), -98% di HC (idrocarburi), -98% di NOX (ossidi di azoto), -92% di PM (particolato).

Mobilita': italiani sempre piu' attirati dal noleggio (2)

"Lo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il presidente Aniasa Alberto Viano a margine della presentazione, "evidenzia una volta di piu' la centralita' dell'auto nella mobilita' degli italiani, sempre piu' inclini all'uso rispetto alla proprieta', e il ruolo strategico che il noleggio puo' giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora piu' evidente l'opportunita' di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'Iva al 10% per i servizi di car sharing

(come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come gia' avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilita' e deducibilita' per le vetture aziendali elettriche". "In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend e' gia' visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi piu' competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual e' la strada per la filiera italiana perche' possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A", conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.

ADN1561 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, INDUSTRIA ITALIANA IN DIFFICOLTA' = Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (ANIASA) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso oggi, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda. (Red/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-GIU-23 18:29 NNNN

ADN1563 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: DI LORETO, 'UN ITALIANO SU CINQUE SCEGLIE AUTO ESTERE' = Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. "Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. (segue) (Red/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-GIU-23 18:30 NNNN

ADN1567 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: VIANO, 'NECESSARIE NUOVE MISURE FISCALI PER I SERVIZI DI MOBILITA' A BASSO IMPATTO AMBIENTALE' = Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. (segue)

(Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-GIU-23 18:31 NNNN

Mobilità Stentano le auto elettriche

L'indagine

■ In base ad uno studio condotto da Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023, l'auto rimane il mezzo preferito per gli spostamenti abituali per il 72% del campione interpellato.

L'auto è infatti il mezzo prescelto per muoversi nelle grandi città, seguito, a distanza, dal trasporto pubblico locale, mentre le forme di mobilità complementare, rappresentate da car sharing, bicicletta, taxi e monopattini hanno fatto segnare delle percentuali residuali.

Comunque, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato, principalmente per motivi economici. Stentano a crescere le auto elettriche che, nei primi 5 mesi dell'anno, hanno maturato una quota di mercato rimasta sotto il 4%, con le auto ibride, invece, arrivate a quota 35%, ma poco incisive nella riduzione delle emissioni, visto che il 26% delle vetture in questione sono delle mild hybrid.

AUTO ECOLOGICHE**Bitonci:
«Detraibilità Iva
e rimodulazione
degli incentivi**

ROMA - «Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione». Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento «Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica», organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company a Roma.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"

Se ne è discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica"



- FOTOGRAMMA

L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale

mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente"



- FOTOGRAMMA

"Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"

"L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese"



“La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città

metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto: Bain-Aniasa, italiani cauti su elettrico, cresce propensione al noleggio

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 21 giu - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali (circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi). L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. Le auto ibride nei primi 5 mesi del 2023 hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, una immatricolazione su 3 è a noleggio. Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%). Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani nel 2023. 'Lo studio evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'Iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche', ha commentato il presidente Aniasa, Alberto Viano.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 21-06-23 12:53:42 (0342) 5 NNNN

- Ita

La mobilità degli italiani: auto ancora centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



(Teleborsa) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di **incertezza economica** come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le **auto a noleggio**. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla **mobilità degli italiani** nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito a distanza dal **trasporto pubblico locale**. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di **mobilità complementare** come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

L'agognata **transizione green** al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone **performance**: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del **parco circolante** è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei **consumatori** è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle **emissioni** dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a

120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

"Lo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, "evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche".

"In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A", conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

(Foto: birdlkportfolio | 123RF)

(Teleborsa) 21-06-2023 14:15

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo

dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato”, ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

"L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

"Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano.

"Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per

alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"

IL FOGLIO

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid

Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"

IL FOGLIO

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni

marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. “Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato”, ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"

IL FOGLIO

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

"L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che

lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Auto, Bitonci: "Detraibilità dell'Iva e rimodulazione degli incentivi per l'ecologico"

IL FOGLIO

Roma, 21 giu. (Adnkronos) - "Per incentivare l'uso delle auto ecologiche e a noleggio sono necessarie riforme sul fisco in tema di detraibilità dell'Iva e della rimodulazione degli incentivi, che garantiscano un equilibrio nel panorama generale della tassazione". Lo ha detto Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e al Made in Italy, in occasione dell'evento "Muoviamo il futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", organizzato dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digita (ANIASA) e da Bain Company, che si è tenuto a Roma presso Spazio Novecento.

"Il sistema italiano della tassazione è un unicum a livello europeo; sono necessarie iniziative parlamentari, delle quali io stesso sono promotore - ha continuato Bitonci - che prevedono una revisione del paradigma italiano sul tema delle auto". "Il sistema fiscale, prevede più di novecento norme e un testo unico che viene revisionato di anno in anno; è, dunque, necessario un riordino e una semplificazione della deducibilità dell'Iva e del sistema fiscale, per azzerare le differenze", ha dichiarato Bitonci. "È stato, in ambito parlamentare, un disegno di legge delega del 2023 che prevede il riordino complessivo degli incentivi e che punta a valorizzare il sistema incentivante secondo le esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonci.

"Ripartire le somme degli incentivi per le automobili è una scelta necessaria per togliere dalle strade le auto troppo inquinanti", ha affermato Bitonci. "Un provvedimento importante, atto a

coinvolgere anche le fasce più giovani, è sicuramente l'introduzione dell'incentivo all'usato", ha precisato Bitonti. "Per quanto riguarda le tempistiche di esecuzione del disegno legge delega, che successivamente verrà riempito con decreti attuativi, vi saranno anticipazioni nella prossima legge di bilancio", ha sottolineato Bitonti. "Sono stati erogati 450 milioni di incentivi dedicati al settore elettrico, ma i dati, con una richiesta di mercato dell'elettrico nettamente al di sotto della media europea, ci dice che questi bonus vanno ridistribuiti a seconda delle esigenze di mercato", ha sottolineato Bitonti. "Non possiamo sottovalutare che un terzo della richiesta verte sul settore del noleggio", ha affermato Bitonti. "Per quanto riguarda la conversione all'elettrico, è importante tenere conto delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica, ancora in fase di realizzazione", ha detto Bitonti. "L'adeguamento avverrà in modo naturale, guidato dal mercato", ha concluso Bitonti.

Aniasa: "L'auto resta centrale, frena elettrico fuori dalle metropoli e al Sud cresce noleggio"

IL FOGLIO

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di incertezza economica come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le auto a noleggio. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio.

Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **Aniasa** e Bain & company sulla mobilità degli italiani nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di mobilità complementare come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

La transizione green al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso

vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le auto ibride hanno messo a segno buone performance: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del parco circolante è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei consumatori è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle emissioni dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km.

L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

In questa fase di grande incertezza, uno dei punti fermi del mercato auto italiano è senza dubbio la costante e inarrestabile crescita del noleggio, in particolare di quello a lungo termine. A partire dalla quota di noleggio ai privati che cresce costantemente a scapito dell'acquisto, in calo da alcuni anni. Il noleggio sta colmando questo vuoto, grazie a costi certi e alla possibilità di spalmare su più anni il rischio di un prodotto tecnologico innovativo e oneroso.

Nei primi 5 mesi dell'anno, con un mercato dell'auto in ripresa rispetto al 2022 (+26%), il noleggio veicoli ha registrato una decisa crescita (+63%), che ha trainato l'intero comparto automotive, raggiungendo per la prima volta in modo stabile quota 33% dell'immatricolato nazionale. Uno sviluppo che vede in prima fila le alimentazioni a basso/zero impatto allo scarico. Le aziende del comparto hanno immatricolato il 30% delle auto elettriche e il 54% delle ibride plug-in.

Una flotta di oltre 1,2 milioni di veicoli oggi composta da veicoli tutti Euro6, oltre ad ibridi ed elettrici, che può contare su emissioni decisamente ridotte rispetto al circolante: -80% di co (monossido di carbonio), -98% di hc (idrocarburi), -98% di nox (ossidi di azoto), -92% di pm (particolato).

“Lo studio condotto con Bain & company - ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano - evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'iva al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

"In questo contesto - ha osservato Gianluca Di Loreto, partner di Bain & company - i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car".

"Qual è la strada - ha concluso - per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A".

Aniasa: “Industria italiana dell’auto in difficoltà”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: “Il vento dell’Est soffia sull’automotive”, discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”. La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: “Un italiano su cinque sceglie auto estere”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – “Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità”, ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall’ Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: “Il vento dell’Est soffia sulle automotive”, durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa) “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma.

“Il futuro è già qui, l’assetto del mondo dell’industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l’Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy”, ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell’Est, sia asiatici che dell’Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l’azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell’assetto verso l’Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l’Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l’Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell’Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l’Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. “Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all’occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell’elettrificazione, l’Italia potrà competere ed invertire l’attuale tendenza di mercato”, ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: “Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale”

Roma, 20 giu. (Adnkronos) – “La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell’Automotive digital (Aniasa), durante la ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica”, che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell’auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano.

“Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

La mobilità degli italiani: auto ancora centrale, frena l'elettrico, cresce la diffusione del noleggio



Gli italiani continuano a preferire l'auto agli altri mezzi per i propri spostamenti abituali. L'elettrico, nonostante gli incentivi, fatica ad affermarsi e (anche nel 2023) continua a restare fermo sotto la soglia del 4%. In una fase di **incertezza economica** come quella attuale, che frena gli acquisti di nuove vetture, aumenta, invece, la propensione a prendere le **auto a noleggio**. Oggi, infatti, 1 immatricolazione su 3 è a noleggio. Sono queste le principali evidenze dello studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla **mobilità degli italiani** nel 2023, realizzata su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2023.

Circa il 72% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per spostarsi. L'auto ad uso personale resta infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle **grandi città**, seguito a distanza dal **trasporto pubblico locale**. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani la mobilità. Confinata a percentuali residuali le forme di **mobilità complementare** come car sharing, bicicletta, taxi, monopattini. Il consumo di mobilità su quattro ruote è previsto in ulteriore aumento nell'anno in corso, così come quello in bicicletta (principalmente per la sua convenienza economica). Quest'anno, infatti, il 15% degli intervistati è disposto ad utilizzare la bicicletta più di quanto fatto in passato.

L'agognata **transizione green** al momento stenta a realizzarsi, con le auto elettriche che ancora non convincono pienamente gli italiani alle prese con il cambio dell'auto, più orientati verso vetture ibride (soprattutto mild): nei primi 5 mesi dell'anno la quota di vetture alla spina è rimasta sotto il 4% (al 3,7%). Nel frattempo, le **auto ibride** hanno messo a segno buone **performance**: hanno toccato quota 35%, con un 26% però di mild ibrid, quindi con un'incidenza limitata sulla reale riduzione delle emissioni. Il problema principale per il rinnovo del **parco circolante** è anche l'attuale scarsa propensione all'acquisto, dovuta principalmente a un quadro economico incerto, con 6 italiani su 10 che nel 2022 hanno deciso di annullare o posticipare l'acquisto preventivato.

E il riflesso di queste scelte dei **consumatori** è evidente sulle nostre città: nei primi 5 mesi del 2023 la media delle **emissioni** dei nuovi veicoli è salita, rispetto al 2022, da 118,5 gr/km a 120,3 gr/km. L'elettrico conferma una leggera preferenza per le metropoli del Paese, dove

raggiunge una maggiore penetrazione nelle immatricolazioni (4%) rispetto alla media nazionale, ma continua a soffrire al Sud, dove il full electric e l'ibrido plug-in, insieme, non superano il 5-6% del mercato.

“Lo studio condotto con Bain & Company”, ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano** a margine della presentazione, “evidenzia una volta di più la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, sempre più inclini all'uso rispetto alla proprietà, e il ruolo strategico che il noleggio può giocare nella transizione ecologica del nostro parco circolante. Dati, questi, che rendono ancora più evidente l'opportunità di utilizzare, con interventi mirati, la leva fiscale, ad esempio prevedendo l'IVA al 10% per i servizi di car sharing (come per i servizi di trasporto pubblico) e di noleggio a breve termine per turisti stranieri (come già avviene per alberghi e ristoranti) e maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche”.

“In questo contesto, i cambiamenti a cui sta andando incontro la filiera automotive rendono l'aspetto dimensionale delle aziende un fattore critico. Questo trend è già visibile oggi in Europa e nei prossimi anni assisteremo a una crescita significativa dei Costruttori dell'Est Europa e dell'Asia, in grado di produrre auto a costi più competitivi, soprattutto per i segmenti piccoli e delle urban car. Qual è la strada per la filiera italiana perché possa rimanere nell'arena competitiva europea? Investire sulle nuove tecnologie, anche ricorrendo ad operazioni di M&A”, conclude **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi. Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild. In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7% di quota; a trainare sono Germania e Regno

Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (Aniasa) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. "Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto. In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo. Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione. I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane. "L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione

estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%."Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento", ha sottolineato Viano."Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale", ha proseguito Viano. "Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio", ha concluso Viano.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - L'industria automobilistica in Italia è in difficoltà. È quanto emerge dallo studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e Bain Company: "Il vento dell'Est soffia sull'automotive", discusso ieri, a Roma durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica". La ricerca mostra come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Crolla quindi, almeno per il momento, il falso mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.

In termini geografici, dai dati emerge che il panorama rimane molto frammentato: ad abbassare la media dei veicoli elettrificati (EV) si conferma il Sud Italia, che non va oltre il 5-6% del totale mercato se si sommano Battery Electric Vehicle (BEV) e Plug-in Hybrid Electric Vehicle (PHEV). Il mercato europeo si adegua alla tendenza italiana, con una chiusura in negativo del 3,9%, ma con le Battery Electric Vehicle (BEV) che salgono dal 10,8% al 14,7%

di quota; a trainare sono Germania e Regno Unito, con Italia e Spagna in termine di coda.

Auto, Di Loreto: "Un italiano su cinque sceglie auto estere"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "Un italiano su cinque sta già considerando marchi cinesi e asiatici perché più convenienti, anche se di minore qualità", ha detto, Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company, a commento dello studio condotto dall' Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) e da Bain & Company: "Il vento dell'Est soffia sulle automotive", durante la ventiduesima edizione del Rapporto Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**) "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma.

"Il futuro è già qui, l'assetto del mondo dell'industria automobilistica si sta spostando velocemente verso Oriente; è, dunque, necessario e urgente che l'Italia acceleri gli investimenti sulla filiera auto, riaffermando il proprio ruolo industriale nel comparto automobilistico, puntando sulle eccellenze del Made in Italy", ha continuato Di Loreto.

In risposta alle esigenze di sostenibilità economica dei consumatori, il mercato italiano sta quindi diventando sempre più appannaggio di costruttori dell'Est, sia asiatici che dell'Est Europa, in grado di produrre auto a costi più competitivi. Per conquistare il mercato del Vecchio Continente, questi operatori stanno sfruttando nuove catene di fornitura, ma anche soluzioni creative, posizionandosi in linea con la domanda del mercato europeo.

Dalla Cina si stanno affacciando nuovi attori nativi in ambito di veicoli elettrificati (EV). Alcuni marchi asiatici, infatti, hanno già scalato molte delle prime posizioni nelle vendite globali di

vetture elettrificate, scavalcando anche la nota multinazionale statunitense specializzata nella produzione di auto elettriche, Tesla. La classifica dei principali produttori di vetture elettrificate è costellata di marchi cinesi, che hanno ormai tolto il podio ai volti storici; l'azienda cinese BYD Auto è, infatti, il primo produttore di auto elettrificate al mondo. Il grosso delle vendite si registra in Cina, ma la quota in Europa è in progressivo aumento. Lo spostamento dell'assetto verso l'Oriente è particolarmente evidente anche sulle quote di produzione, dove l'Europa ha ceduto il ruolo di principale produttore alla Cina, che già oggi ha raggiunto il quarto posto nella classifica dei Paesi che hanno registrato il maggior numero di brevetti in Europa, con l'Italia solo in undicesima posizione.

I costruttori dell'Est Europa e asiatici, secondo la tendenza attuale, conquisteranno nei prossimi anni crescenti fette di mercato in Italia pari al 4% entro il 2030, a scapito dei marchi tradizionali del Vecchio Continente. Dal 2015 ad oggi, secondo le stime, l'Europa ha perso la produzione sul proprio territorio di 5 milioni e 300 mila vetture, oggi prodotte per lo più in Cina. "Solo attraverso il progressivo superamento delle vecchie tecnologie, storico fiore all'occhiello del Paese, e lo sviluppo di nuovi centri di eccellenza e competenza nel mondo dell'elettrificazione, l'Italia potrà competere ed invertire l'attuale tendenza di mercato", ha concluso Di Loreto.

Auto, Viano: "Necessarie nuove misure fiscali per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale"



Roma, 20 giu. (Adnkronos) - "La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo". Lo ha dichiarato Alberto Viano, presidente della Sharing mobility e dell'Automotive digital (**Aniasa**), durante la ventiduesima edizione del Rapporto "Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica", che si è tenuta oggi a Roma. In un panorama che vede il mercato dell'auto in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del lungo termine. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro; la clientela è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

"L'accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese", ha dichiarato Viano.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un'auto nuova su tre è immatricolata dagli

operatori di noleggio.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d'affari in aumento del 9%.

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l'elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l'abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano.

“Per favorire il passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano. “Un'IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Aniasa: "Industria italiana dell'auto in difficoltà"

Auto, Bitonci: giunto il momento di rivedere la fiscalità



"È giunto il momento di una revisione della **fiscalità dell'auto**". Lo ha dichiarato **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel corso del corso dell'Evento Annuale di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Parlando dei tempi necessari per l'introduzione delle agevolazioni auto che il governo ha intenzione di inserire nella legge delega sulla **riforma del fisco**, il sottosegretario ha affermato: "per mia esperienza le misure maggiori vengono introdotte in Legge di Bilancio. Già dalla prossima potremo trovare alcune misure che anticiperanno il disegno di legge delega".

"Le risorse per il **fondo automotive** ci sono", ha poi garantito Bitonci che ha sottolineato anche la necessità di rivedere i circa **400 milioni di euro** ad oggi inutilizzati.

Auto, Bitonci: giunto il momento di rivedere la fiscalità



"È giunto il momento di una revisione della **fiscalità dell'auto**". Lo ha dichiarato **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel corso del corso dell'Evento Annuale di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Parlando dei tempi necessari per l'introduzione delle agevolazioni auto che il governo ha intenzione di inserire nella legge delega sulla **riforma del fisco**, il sottosegretario ha affermato: "per mia esperienza le misure maggiori vengono introdotte in Legge di Bilancio. Già dalla prossima potremo trovare alcune misure che anticiperanno il disegno di legge delega".

"Le risorse per il **fondo automotive** ci sono", ha poi garantito Bitonci che ha sottolineato anche la necessità di rivedere i circa **400 milioni di euro** ad oggi inutilizzati.

I 7 consigli per noleggiare un'auto in vacanza



Arriva l'estate e la voglia di vacanza. Magari in libertà, grazie al **noleggio di un'auto**, magari in modalità Fly&Drive (ovvero prendo un volo e poi noleggio un'auto per andare in giro... per vacanze o per lavoro) e - oggi - anche in quella piuttosto gettonata Train&Drive (lo stesso di cui sopra, ma in treno. Ecco perché molti noleggiatori aprono sempre più uffici nelle stazioni...).

Ma dove trovare le **migliori offerte** per tariffe - queste, purtroppo rimarranno piuttosto salate anche quest'anno dopo un 2022 con costi altissimi - e tipologia di auto? Naturalmente online. Seguite i nostri sette consigli per **noleggiare un'auto** al meglio la prossima estate.

I consigli

1. È sempre una buona idea **confrontare l'offerta** ma, attenzione, è sempre preferibile concludere poi l'operazione direttamente sul sito della società di noleggio. Naturalmente se assicura le stesse tariffe. Perché se succede qualcosa o si vuole fare cambi, anche all'ultimo minuto, è meglio non passare da un call center situato chissà dove. O da un form online.
2. Lo stesso è meglio farlo se si vuole prendere un'auto a noleggio con una copertura

completa. Non è che i siti di comparazione – parlo al plurale – in caso di incidente o di danno non vi coprano. Lo fanno però dovete voi, in caso, **anticipare le spese** e poi venire risarciti. Le Kasko o similari direttamente con le società di noleggio invece, in casi malaugurati come un incidente o un avvenuto danno, fanno tutto loro. In ogni caso attenzione alle franchigie.

3. Bene, una volta **prenotata l'auto** (ricordatevi che tutte le prenotazioni online si devono concludere con un'e-mail con tutti i dettagli della prenotazione) preparatevi alla consegna. Avete scelto chi ha **l'ufficio in aeroporto**? I tempi si restringono. Per chi ha l'ufficio al di fuori, attenzione che gli addetti siano quelli del vostro noleggiatore.
4. Il **momento del ritiro** è molto importante. **Controllate interni ed esterni** e segnalate eventuali danni o anomalie, magari fotografatele anche con il vostro cellulare. Controllate l'equipaggiamento di bordo. Libretto compreso. Non vorrete pagare una ruota di scorta che qualcuno ha portato via in un precedente noleggio, vero? Ricordate che seggiolini per bambini o altri equipaggiamenti si pagano ed è meglio conoscere prima il prezzo.
5. Solitamente l'auto si riporta con il carburante (o, visti i tempi, la carica delle batterie) con cui vi è stata consegnata. Spesso però la regola standard è **con il pieno**. Mettetevi solo d'accordo: se il serbatoio è a metà fatelo presente. Non sia mai che poi vi richiedano di riportarla con il pieno.
6. Anche al **momento della riconsegna** ricontrollatela con l'addetto. In caso di drop off (la riconsegna dei box tipo quelli delle lettere) delle chiavi in notturna o con gli uffici chiusi, anche qui fotografate lo stato dell'arte dell'auto. Sia mai...
7. Infine controllate gli addebiti sulla vostra carta di credito, anche quelli per la garanzia. Sapete "il sistema", "problemi tecnici" o quant'altro possono causare ritardi (o non farli neppure) nel rientrare da cifre bloccate sulla carta.

Insomma noleggiate sì, ma *cum Grano Salis*. E se volete saperne di più controllate anche il vademecum che l'Unione consumatori ha realizzato in collaborazione con **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria Autonoleggio e Servizi Automobilistici).

Commenta!

Auto, Bitonci: giunto il momento di rivedere la fiscalità



(Teleborsa) - "È giunto il momento di una revisione della **fiscalità dell'auto**". Lo ha dichiarato **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel corso nel corso dell'Evento Annuale di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Parlando dei tempi necessari per l'introduzione delle agevolazioni auto che il governo ha intenzione di inserire nella legge delega sulla **riforma del fisco**, il sottosegretario ha affermato: "per mia esperienza le misure maggiori vengono introdotte in Legge di Bilancio. Già dalla prossima potremo trovare alcune misure che anticiperanno il disegno di legge delega".

"Le risorse per il **fondo automotive** ci sono", ha poi garantito Bitonci che ha sottolineato anche la necessità di rivedere i circa **400 milioni di euro** ad oggi inutilizzati.

Auto, Bitonci: giunto il momento di rivedere la fiscalità



(Teleborsa) - "È giunto il momento di una revisione della **fiscalità dell'auto**". Lo ha dichiarato **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel corso nel corso dell'Evento Annuale di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Parlando dei tempi necessari per l'introduzione delle agevolazioni auto che il governo ha intenzione di inserire nella legge delega sulla **riforma del fisco**, il sottosegretario ha affermato: "per mia esperienza le misure maggiori vengono introdotte in Legge di Bilancio. Già dalla prossima potremo trovare alcune misure che anticiperanno il disegno di legge delega".

"Le risorse per il **fondi automotive** ci sono", ha poi garantito Bitonci che ha sottolineato anche la necessità di rivedere i circa **400 milioni di euro** ad oggi inutilizzati.

Auto, Bitonci: giunto il momento di rivedere la fiscalità



(Teleborsa) - "È giunto il momento di una revisione della **fiscalità dell'auto**". Lo ha dichiarato **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel corso del corso dell'Evento Annuale di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Parlando dei tempi necessari per l'introduzione delle agevolazioni auto che il governo ha intenzione di inserire nella legge delega sulla **riforma del fisco**, il sottosegretario ha affermato: "per mia esperienza le misure maggiori vengono introdotte in Legge di Bilancio. Già dalla prossima potremo trovare alcune misure che anticiperanno il disegno di legge delega".

"Le risorse per il **fondo automotive** ci sono", ha poi garantito Bitonci che ha sottolineato anche la necessità di rivedere i circa **400 milioni di euro** ad oggi inutilizzati.

Auto, Bitonci: giunto il momento di rivedere la fiscalità



"È giunto il momento di una revisione della **fiscalità dell'auto**". Lo ha dichiarato **Massimo Bitonci**, sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel corso del corso dell'Evento Annuale di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Parlando dei tempi necessari per l'introduzione delle agevolazioni auto che il governo ha intenzione di inserire nella legge delega sulla **riforma del fisco**, il sottosegretario ha affermato: "per mia esperienza le misure maggiori vengono introdotte in Legge di Bilancio. Già dalla prossima potremo trovare alcune misure che anticiperanno il disegno di legge delega".

"Le risorse per il **fondo automotive** ci sono", ha poi garantito Bitonci che ha sottolineato anche la necessità di rivedere i circa **400 milioni di euro** ad oggi inutilizzati.

“La mobilità del futuro passa per il noleggio”



Alberto Viano, presidente **Aniasa**, traccia le strategie. “Servono nuove misure fiscali per incentivare l’abbattimento di emissioni fissato della Ue”

Publicato il 20 Giugno 2023 ore 22:14

“La mobilità del nostro Paese necessita di nuove misure fiscali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni fissati a livello europeo”. Così Alberto Viano, presidente **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio, della Sharing mobility e dell’Automotive digital) ha aperto i lavori della ventiduesima edizione del Rapporto “Muoviamo il Futuro, il noleggio apre la strada ad una mobilità democratica ed ecologica” che si è appena tenuta a Roma.

I numeri prima di tutto: il mercato dell’autonoleggio è stato in calo nel 2022, con una diminuzione pari al 9,5%, e in graduale ripresa nel 2023. Significa che il settore del noleggio veicoli è tornato a marciare a velocità elevata, trainato dalla significativa crescita del settore “lungo termine”. Secondo le stime sono 415.000 veicoli immatricolati in Italia, per un valore di 10,5 miliardi di euro, con la clientela che è arrivata ad un numero di 250.000 soggetti tra aziende di ogni dimensione e comparto, pubbliche amministrazioni e soggetti privati e con oltre 31 milioni di giornate di noleggio per spostamenti a fini turistici o a breve termine e oltre 5,6 milioni di contratti di car sharing nelle città metropolitane.

Il mercato

“L’accelerazione del ricambio del nostro parco circolante non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use nel nostro Paese”, ha dichiarato Viano. Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio, secondo le statistiche, ha registrato una significativa crescita delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che lo ha portato stabilmente, per la prima volta dalla sua comparsa in Italia, sopra la quota di incidenza del 30% sul dato nazionale. Ormai quasi un’auto nuova su tre è immatricolata dagli operatori di noleggio.

Torna il segno più

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi, quali un aumento del fatturato del 16% e del numero di noleggi del 22%. Il lungo termine, in continuità con lo scorso anno, prosegue la propria crescita con una flotta in deciso allargamento, con un incentivo del 7%, a fronte di un enorme numero di immatricolazioni, superiori del 72% rispetto al precedente anno, che evidenzia come si stiano attenuando le difficoltà di consegne di nuove vetture, e con un giro d’affari in aumento del 9%.

La strategia

“Un riequilibrio fiscale per i servizi di mobilità a basso impatto ambientale trainerebbe la transizione verso l’elettrificazione del parco circolante e spingerebbe verso l’abbattimento delle emissioni nelle nostre città e verso il loro decongestionamento”, ha sottolineato Viano. “Per favorire il passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli, con conseguenti benefici ambientali ed economici, è oggi indispensabile un adeguato utilizzo della leva fiscale per alleggerirne la pressione sulla mobilità urbana, turistica e aziendale”, ha proseguito Viano.

“Un’IVA al 10% per i servizi di car sharing, come per i servizi di trasporto pubblico e di noleggio a breve termine per turisti stranieri, maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture aziendali elettriche sono le proposte che abbiamo formulato al Governo in vista della Legge sulla Delega Fiscale e della prossima Legge di Bilancio”, ha concluso Viano.

Ma dall’analisi **Aniasa** emerge anche con chiarezza che l’industria automobilistica in Italia è in difficoltà. La ricerca mostra infatti come la progressiva elettrificazione sta portando ad un graduale disimpegno da parte dei costruttori tradizionali dal segmento industriale della costruzione di utilitarie. Il settore automobilistico, storicamente molto rilevante in Italia, con quote pari ad un quinto del mercato, ha iniziato ad arretrare, fino a toccare il solo 15% del totale di mercato, a beneficio dei segmenti auto più grandi.

Elettriche fuori dalle città

E, sempre secondo la ricerca, crolla il mito delle piccole auto elettriche da città. Ad oggi, infatti, i veicoli elettrici ottengono la quota maggiore nei segmenti di vetture medio-grandi. Secondo le stime, nelle immatricolazioni del primo trimestre del 2023, la quota dei Battery Electric

Vehicle (BEV) fra le vetture medie e grandi è pari a circa il 13% del totale mercato, contro il 2,6% delle compatte. Non solo: Le Battery Electric Vehicle (BEV) si confermano, inoltre, più concentrate nelle grandi città, nonostante prevalgano sempre i motori benzina e le auto ibride mild.